

**MODELLO PER DOMANDA DI ESCAVAZIONE POZZO E CONCESSIONE  
(ESCLUSO USO DOMESTICO)  
ai sensi dell'art. 22 e dell'art. 8 del R.R. n°2 del 24/03/2006**

Marca da bollo  
da  
€ 16,00 <sup>1</sup>

*Spett.le*  
**PROVINCIA DI LECCO**  
**Settore Ambiente ed Ecologia**  
**Ufficio Acque**  
Corso Matteotti, 3  
**23900 LECCO**

**OGGETTO: Domanda di escavazione e concessione di derivazione acqua da pozzo/i ad uso .....**<sup>2</sup> **in Comune di .....**

Il/La sottoscritto/a ....., nato/a a ..... il ..... e residente in Comune di ..... CAP ..... in via ..... n° ..... C.F. .... telefono....., fax....., e-mail ..... in qualità di:

- sindaco pro-tempore del comune di .....
- legale rappresentante dell'Ente Gestore della rete acquedottistica di .....
- legale rappresentante della ditta .....
- privato
- altro (specificare.....)

con sede legale in comune di ....., CAP ....., via..... n....., Tel ....., fax..... e-mail ....., pec....., C.F. ...., P. IVA ....., con la presente,

**CHIEDE**

ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del Regolamento Regionale n°2 del 24.03.2006, l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee mediante lo scavo di n°..... pozzo/i

(indicare per ciascuna captazione i seguenti dati)

- codice pozzo ....., ubicato al mappale n°..... foglio n° ..... (località .....) del Comune censuario di ..... (alla cartografia CTR con coordinate Gauss-Boaga Nord ..... Est .....), di proprietà di .....<sup>3</sup> per una portata massima pari a .....l/s e media pari a .....l/s.
- codice pozzo ....., ubicato al mappale n°..... foglio n° ..... (località .....) del Comune censuario di ..... (alla cartografia CTR con coordinate Gauss-Boaga Nord ..... Est .....), di proprietà di .....<sup>3</sup> per una portata massima pari a .....l/s e media pari a .....l/s.
- codice pozzo ....., ubicato al mappale n°..... foglio n° ..... (località .....) del Comune censuario di ..... (alla cartografia CTR con coordinate Gauss-Boaga Nord ..... Est .....

.....), di proprietà di .....<sup>3</sup> per una portata massima pari a .....l/s e media pari a .....l/s.

## E CHIEDE

inoltre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del Regolamento Regionale n°2 del 24.03.2006, il rilascio della concessione a derivare da tali opere ed utilizzare a scopo .....<sup>2</sup> (con / senza restituzione delle acque derivate) la portata media annua complessiva di ..... l/sec (pari a moduli .....<sup>4</sup>) corrispondente ad un volume annuo di ..... mc e portata massima di .....l/sec di acque sotterranee.

Il periodo di prelievo sarà .....(specificare se il prelievo avverrà durante tutto l'anno oppure solo in particolari periodi).

L'acqua prelevata verrà restituita Totalmente / Parzialmente (per una portata di .....) nel corpo idrico denominato ..... in comune di.....

**Allegati** (secondo quanto indicato nella documentazione da allegare alla domanda e riportato in fondo al presente modello):

- Ricevute di versamento (spese di istruttoria e contributo idrografico);
- Relazione tecnica e geologica (1 copia su supporto cartaceo e una su supporto informatico, eventuali ulteriori copie verranno richieste in occasione dell'avvio del procedimento);
- Elaborati Grafici (1 copia su supporto cartaceo e una su supporto informatico, eventuali ulteriori copie verranno richieste in occasione dell'avvio del procedimento);
- Atto di convenzione con il proprietario del mappale<sup>3</sup> (utilizzare l'apposito modello riportato in fondo al presente);

Lo scrivente dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n°445, nel caso di false e mendaci dichiarazioni, che i dati identificativi del prelievo e le caratteristiche tecniche delle opere di derivazione sono veritieri.

....., li .....

Firma

.....

### **Il richiedente dichiara di aver preso visione della seguente informativa sulla privacy**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) Le comunichiamo che le "informazioni ambientali" (dati personali non sensibili in base al decreto citato) contenute nella Vostra pratica agli atti degli Uffici provinciali, e, quindi, con essa raccolte, verranno trattate per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di questo Ente. Potranno, inoltre, su esplicita richiesta, essere comunicate a soggetti terzi, nel rispetto del D.lgs. 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale).

La informiamo che, ai sensi dell'articolo 18 del D.lgs. 196/2003, "qualunque trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici è consentito soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali" e che a tale scopo "i soggetti pubblici non devono richiedere il consenso dell'interessato".

Per quanto concerne la comunicazione dei dati a terzi in attuazione del D.lgs. 195/2005, La informiamo che, ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs. 196/2003, ha diritto di opporsi a tale trattamento solo per "motivi legittimi", intendendosi per tali i motivi di diniego che trovano fondamento in una specifica disposizione di legge.

Infine, La informiamo che il titolare del trattamento dei dati suddetti, ai sensi dell'articolo 4 del D.lgs. 196/2003 è la Provincia di Lecco, Piazza Lega Lombarda 4, 23900 Lecco, e che il responsabile del trattamento, ai sensi del medesimo articolo è il Dott. Luciano Tovazzi.

<sup>1</sup> Sono esclusi tutti gli enti pubblici ai sensi del D.P.R. 642/72.

<sup>2</sup> Indicare uno o più usi tra i seguenti: potabile, potabile per acquedotto pubblico, irriguo, industriale, piscicolo (ittigenico), zootecnico, igienico, antincendio, autolavaggio, lavaggio strade, innaffiamento aree verdi e aree sportive, scambio termico in impianti a pompa di calore, navigazione interna, didattico scientifico.

<sup>3</sup> Qualora la Società o l'Ente che inoltra l'istanza non sia anche proprietario del mappale su cui insiste l'opera, deve essere allegato alla domanda l'atto di convenzione tra il proprietario del mappale ed il titolare dell'istanza di concessione, utilizzando l'apposito modello riportato in fondo al presente.

<sup>4</sup> Un modulo è pari a 100 litri/secondo.

---

**DOMANDA DI ESCAVAZIONE POZZI  
E CONCESSIONE DI DERIVAZIONE**  
ai sensi del R.R. n°2 del 24/03/2006

**DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE**

**1) VERSAMENTI:**

**n.1 Copia Versamento pari a € 51,65 per spese di istruttoria**, sul c/c postale n° 10477222 intestato alla Provincia di Lecco Servizio Ecologia, oppure presso la Tesoreria dell'Amministrazione Provinciale di Lecco - Intesa San paolo S.p.a. – Sportello della Tesoreria - Piazza Mazzini n. 18 - 23900 Lecco, Coordinate **IBAN: IT28Q 03069 22910 0091 3424 0857** (specificare la causale di versamento).

Per quanto riguarda le domande inoltrate da Enti Pubblici, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n° 1/2012, tale versamento dovrà essere effettuato con modalità di pagamento denominata "Girofondi di Banca Italia" utilizzando le seguenti coordinate bancarie: "conto corrente di contabilità speciale n. 0082002, sottoconto infruttifero intestato a "Provincia di Lecco" presso la Banca d'Italia".

**n.1 Copia Versamento pari a "1/20 del canone annuo in ogni caso non inferiore a € 150" per il contributo idrografico**, sul c/c postale n° 37700697 intestato a Tesoreria della Regione Lombardia - Gest. Dalla Banca Intesa - Via G.B. Pirelli n° 12 - 20124 Milano, oppure tramite versamento diretto o bonifico bancario sul c/c n°1/9 intestato a Regione Lombardia - Tesoreria Regionale Banca Intesa - ABI 03069 CAB 09790 (specificare la causale di versamento).

**2) DOMANDA :**

La fase della presentazione della domanda è disciplinata dal capo 2 del Regolamento Regionale n.2 del 24/03/2006.

Deve essere presentata una copia della domanda firmata dal richiedente in bollo € **16,00**, più una copia su supporto informatico;

Si dichiara inoltre di impegnarsi all'osservanza di tutte le prescrizioni che la pubblica amministrazione riterrà di doverle impartire in materia di acque pubbliche in base alla normativa vigente.

**3) RELAZIONE TECNICA E GEOLOGICA** (1 copia su supporto cartaceo e 1 su supporto informatico, eventuali ulteriori copie verranno richieste in occasione dell'avvio del procedimento):

La relazione tecnica e geologica dovrà contenere e dovrà indicare, sulla base delle fonti bibliografiche da citare e dei rilievi espletati:

a) **Motivazioni della costruzione dell'opera:**

Indicare i motivi per cui viene progettato il pozzo (es. approvvigionamento industriale, igienico sanitario, irriguo, potabile, potenziamento di un acquedotto, sostituzione di pozzi chiusi per problemi di inquinamento, ecc.)

b) **Usi e quantità del prelievo**

Utilizzazione e destinazione delle acque (attività dell'azienda, calcolo del fabbisogno quantitativo e qualitativo, cicli e tipo di produzione e/o tipo di colture con relativi consumi e metodi d'irrigazione, impianti di riciclo, disponibilità idriche superficiali alternative, caratteristiche delle acque scaricate).

Indicare altre fonti alternative di approvvigionamento già in concessione o allacciamenti al pubblico acquedotto.

Indicazioni generali sulle opere di derivazione: tipologia dei pozzi, numero di pozzi previsti, portata di prelievo massima espressa in litri al secondo, volume annuo derivato (descrivere i calcoli dei relativi fabbisogni di acqua).

Nel caso di pozzi ad uso potabile a servizio di pubblico acquedotto dovranno essere indicati anche i seguenti dati, sulla base dei quali viene richiesta la portata di concessione:

- a) Numero abitanti nel periodo invernale ed estivo (residenti e fluttuanti); Fabbisogno idrico pro capite durante questi periodi;
- b) Portate idriche complessive delle attuali fonti di approvvigionamento idrico comunale.

---

c) **Caratteristiche costruttive previste per il pozzo:** ubicazione (probabile sul foglio e mappale indicato), profondità prevista, metodo di perforazione con specifica indicazione del tipo di fluido da utilizzare in caso di tecniche di circolazione, tipo di tubazioni previste (spessori e materiali), tipo di dreno (natura petrografica e definizione granulometrica in rapporto alla luce dei filtri e granulometria dell'acquifero), cementazioni (posizione, materiale, messa in opera), caratteristiche delle pompe (casa costruttrice, tipo, potenza, profondità di installazione, prevalenza di esercizio, portata di esercizio), curva caratteristica della pompa (prevalenza/portata/potenza), diametro di perforazione, accessori idraulici e tipologia della strumentazione di controllo delle portate emunte, caratteristiche della cameretta avampozzo, tipo di filtro, ubicazione dei tratti di tubazione filtrante, strumenti di controllo e di misura, descrizione della rete di distribuzione dell'acqua dai pozzi ai punti di scarico.

**Per i pozzi ad uso irriguo** la relazione tecnica-agronomica dovrà contenere inoltre le seguenti informazioni:

- terreni interessati dall'irrigazione con relativi mappali;
- periodo di prelievo: annuo o estivo o jemale, intendendosi per estivo il periodo compreso tra il 1 aprile e il 30 settembre e jemale la restante parte dell'anno;
- motivazioni per le quali viene richiesta l'escavazione e l'utilizzazione del pozzo (irrigazione di soccorso, antibrina, ecc.) in relazione a specifiche esigenze colturali;
- descrizione delle principali caratteristiche aziendali, del ciclo produttivo, tipologia delle coltivazioni e relative superfici espresse in Ha;
- ciclo biologico delle coltivazioni con indicazione della fase durante la quale avverrebbe l'emungimento dell'acqua e relativa durata (indicare il totale dei giorni ed il numero di ore impiegate giornalmente per l'irrigazione);
- modalità di irrigazione (per scorrimento, a pioggia, aspersione, ecc.) (in caso di utilizzo di irrigatori indicarne il numero e la portata in l/s);
- dotazione idrica eventualmente fornita dal Consorzio di Bonifica competente;
- eventuale presenza di ulteriori fonti di approvvigionamento idrico;

**Per i pozzi ad uso antincendio** dovrà essere specificato quanto segue:

- se l'area è servita/non servita da pubblico acquedotto;
- nel caso la portata fornita dall'acquedotto non sia sufficiente, se sia possibile integrare la fornitura dell'acquedotto con l'escavazione di un pozzo che interessi solo la 1<sup>a</sup> falda, o con una vasca di stoccaggio;
- relazione tecnica presentata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi; portata e pressione prescritte dai VV.FF.;
- nel caso l'area non risulti servita da pubblico acquedotto e ove non sia possibile la costruzione di una vasca di stoccaggio (per motivi economici, spazio insufficiente, ecc.), il geologo dovrà dimostrare che l'acquifero interessato è in grado di fornire la portata d'acqua necessaria all'impianto, eventualmente indicando la necessità di scavare un pozzo che interessi anche le falde più profonde.

**Per pozzi per pompa di calore** dovrà essere allegata la relazione impiantistica firmata da un professionista abilitato (termotecnico) illustrante il dimensionamento dell'impianto;

d) **Geomorfologia, idrografia e uso del suolo:** descrizione dei principali caratteri geomorfologici dell'area di ubicazione dell'opera prevista, dei corsi d'acqua naturali ed artificiali presenti con le relative caratteristiche quantitative e qualitative, uso del suolo ed effetti dell'antropizzazione sul paesaggio (forme naturali, eventuali dissesti in atto o potenziali, aree urbanizzate, aree agricole, ecc.). Evidenziare la presenza di cave, discariche, ecc. Verrà identificato l'inquadramento geologico descrivendo a grandi linee i caratteri geostutturali generali dell'area, le formazioni ed i litotipi affioranti o comunque presenti fino alle profondità interessate dal/i pozzo/i, la loro natura, le eventuali fessurazioni-fratturazioni (se si tratta di rocce compatte), le caratteristiche granulometriche e tessiturali (se si tratta di terreni sciolti) o lo stato di alterazione. Dovranno inoltre essere citate le fonti bibliografiche utilizzate o gli eventuali rilievi effettuati ed indicati i pozzi presenti nell'area (inclusi i pozzi destinati all'approvvigionamento idropotabile pubblico) per un raggio di almeno 300 m.

e) **Idrogeologia:** Dovrà essere descritta, anche facendo riferimento a stratigrafie di altri pozzi esistenti nell'area, la geometria degli acquiferi presenti fino alla profondità interessata dal pozzo in progetto, indicando le caratteristiche delle singole falde individuate (permeabilità, falda libera o in pressione, ecc.), i loro rapporti ed il regime di alimentazione. La geometria degli acquiferi sarà opportunamente illustrata mediante due più sezioni idrogeologiche

---

ottenute mediante la correlazione tra le stratigrafie dei pozzi più vicini al pozzo (o ai pozzi) oggetto dell'istanza.

- f) **Caratteristiche piezometriche:** Sulla base di un numero sufficiente di misure piezometriche effettuate su pozzi esistenti, integrate eventualmente con dati bibliografici esistenti, dovrà essere ricostruita la superficie piezometrica con l'indicazione della soggiacenza della falda oggetto dell'istanza. In relazione alla disponibilità dei dati e all'entità del prelievo rapportato alle caratteristiche della falda, verrà indicato l'andamento delle oscillazioni della superficie piezometrica nel tempo e, a grandi linee, le caratteristiche idrogeologiche delle falde interessate dalla captazione. Dovrà essere altresì verificato l'equilibrio complessivo tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi interessati dallo sfruttamento, anche in relazione agli eventuali prelievi in atto da pozzi circostanti. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla verifica di eventuali interferenze tra le opere in progetto e i pozzi già presenti nell'area circostante.
- g) **Vulnerabilità degli acquiferi** (per tutti i pozzi) : Facendo riferimento alla ricostruzione della geometria del sottosuolo e alle caratteristiche dei singoli acquiferi individuati, si dovrà valutare il grado di protezione naturale degli stessi dalle possibili infiltrazioni di sostanze inquinanti provenienti dalla superficie o da acquiferi soprastanti.
- h) **Qualità delle acque sotterranee** (per pozzi ad uso potabile e consumo umano): Dovranno essere raccolti, allegati e commentati i risultati delle analisi chimico-fisiche effettuate dalle strutture di controllo competenti (A.S.L., A.R.P.A., Laboratori accreditati) su campioni d'acqua prelevati anche da altri pozzi esistenti nelle vicinanze dell'area interessata, con particolare attenzione alla presenza di sostanze inquinanti. In caso di presenza di inquinanti, le concentrazioni rilevate ai pozzi dovranno essere riferite, ove possibile, alle profondità dei filtri e quindi all'acquifero interessato. Si dovrà inoltre rilevare l'eventuale presenza di sostanze naturali endogene in concentrazioni superiori ai limiti di legge (es. ammoniaca, ferro, manganese, idrogeno solforato, arsenico, ecc.)
- i) **Aree di salvaguardia e valutazione dei fabbisogni idropotabili** (solo per pubblici acquedotti) Con l'entrata in vigore del Regolamento Regionale 2/2006 (cfr. art.14, c. 4), è diventato pienamente operativo il comma 3 dell'art. 42 della l.r. 26/2003, in base al quale spetta ai comuni, su proposta dell'Autorità d'ambito, la delimitazione e la gestione delle zone di tutela assoluta e di rispetto delle acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse.

In base all'art. 14 c.4, lett.d), del regolamento citato, la Provincia deve limitarsi ad acquisire, prima del rilascio della concessione (per le captazioni sprovviste di provvedimento concessorio), il provvedimento di "adozione della variante al PRG" emanato a conclusione del procedimento di delimitazione delle zone di salvaguardia in capo al Comune. Le aree di salvaguardia dovranno essere delimitate secondo quanto indicato e disciplinato dalle direttive nazionali ("Linee guida per la tutela della qualità delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche di cui all'art. 21 del D.lgs 152/99" sancite dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, dall'Accordo in data 12/12/02 – pubblicate sulla G.U. del 03/01/03, n. 2 - Serie Generale) e regionali approvate con le D.G.R. 6/15137 del 27/07/96 e 7/12693 del 10/04/03. In La realizzazione delle opere a servizio di impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse e la valutazione dei fabbisogni ad uso idropotabile dovranno essere conformi a quanto stabilito nel P.R.R.A. vigente – Settore acquedotti o nel Piano di Tutela. Nel caso in cui il nuovo pozzo debba essere realizzato in aree densamente urbanizzate con sfruttamento di acquiferi vulnerabili ai sensi della d.g.r. 15137 del 1996 la richiesta di autorizzazione all'escavazione dovrà documentare l'assenza di idonee alternative alla localizzazione del pozzo sotto il profilo tecnico/economico. La richiesta, fermo restando i contenuti previsti dalla citata deliberazione regionale del 1996, sarà inoltre corredata da:

- individuazione delle strutture ed attività presenti nella zona di rispetto
- la valutazione delle condizioni di sicurezza della zona, contenente le caratteristiche e le verifiche idrauliche e di tenuta delle eventuali fognature presenti, documentate anche mediante ispezioni, le modalità' d'allontanamento delle acque, comprese quelle di dilavamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie e di quelle eventualmente derivanti da volumi edificati soggiacenti al livello di falda
- il programma di interventi per la messa in sicurezza della captazione, che potrà prevedere a tale fine interventi sulle infrastrutture esistenti, identificando i relativi costi e

---

tempi di realizzazione. Nel caso considerato di nuovi pozzi da adibire ad uso umano in aree intensamente urbanizzate non essendo possibile la delimitazione di una vera e propria area di rispetto il criterio di protezione della captazione sarà di tipo dinamico.

- l) **Valutazione di incidenza** Se l'area di realizzazione del pozzo ricade in Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) o in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), come specificato nella D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106 art. 6, comma 1, Allegato C, si dovrà predisporre uno studio per individuare e valutare i principali effetti diretti ed indiretti, che l'intervento in oggetto può avere sui Siti d'Importanza Comunitaria o sulle Zone di Protezione Speciale. Tale studio dovrà essere redatto secondo le indicazioni di cui all'allegato D della citata D.G.R..

Lo studio di incidenza sul S.I.C. dovrà essere inoltrato all'ente gestore nel caso di parchi Naturali e/o Regionali, mentre negli altri casi dove indicato nella D.G.R. 30/07/2004 n. 7/18453 e p.c. alla Provincia di Lecco Settore Ambiente ed Ecologia U.O. Acque e Difesa del Suolo.

Al fine di individuare l'appartenenza o meno dell'opera di presa alle aree sopra indicate, è possibile contattare l'ufficio acque della Provincia di Lecco ai seguenti numeri 0341/295214, 0341/295227.

- j) **Richiesta di esclusione dalla V.I.A.** Valutare, ai sensi della L.R.5/2010, se la captazione deve essere assoggettata alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

L'eventuale richiesta di assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dovrà essere presentata all'Autorità Competente in materia di VIA, ai sensi della L.R.5/2010. L'attestazione dell'avvenuto deposito di tale richiesta, dovrà essere inoltrata anche agli Uffici provinciali allegando una dichiarazione di conformità della documentazione presentata al competente ufficio V.I.A. con il progetto di derivazione allegato alla presente istanza.

**4) ELABORATI GRAFICI** (1 copia su supporto cartaceo e 1 su supporto informatico, eventuali ulteriori copie verranno richieste in occasione dell'avvio del procedimento):

- a) **corografia in scala 1:10.000** con indicata l'ubicazione del pozzo, l'idrografia superficiale naturale e artificiale, le aree urbanizzate, le cave e discariche, i pozzi limitrofi esistenti (inclusi i pozzi pubblici) in un intorno di 1 Km rispetto all'opera, presenza di eventuali vincoli (paesistico, archeologico, ecc.);
- b) **stralcio planimetria catastale in scala 1:2000** con l'ubicazione prevista del pozzo e di altri pozzi presenti in azienda;
- c) **schema costruttivo di massima del pozzo** (profondità, diametro, filtri, dreni, ecc.);
- d) **pianta, prospetto e sezione della cameretta di avanpozzo** con indicati i punti per il campionamento delle acque grezze e/o trattate e l'eventuale presenza di dissabbiatori;
- e) **stratigrafia di massima**
- f) **ciclo dell'acqua scala 1:2000 - 1:500** con riportato: ubicazione dei pozzi esistenti, percorso delle acque dal punto di prelievo all'utilizzo, ubicazione dei punti di scarico, recapito scarichi, ubicazione nuovo pozzo e previsione della rete di distribuzione con eventuali serbatoi e vasche di accumulo.
- g) **Carta Litologica:** Dovrà essere realizzata tenendo conto dei seguenti criteri: in un territorio caratterizzato per una grande estensione di una unica unità geolitologica, sarà preferibile utilizzare una piccola scala in grado di raffigurare e rendere possibile la conformazione geologica di un vasto territorio (scale comprese tra 1:50.000 e 1:250.000). per situazioni geologiche più complesse, ad esempio in prossimità di una serie di terrazzi fluvioglaciali e di terreni morenici potrà essere opportunamente adottata una scala di rappresentazione più grande (da 1:10.000 a 1:25.000);
- h) **Carta della soggiacenza** della falda nell'area intorno al pozzo;
- i) **Carta della piezometria:** Nel caso la derivazione interessi la prima falda (falda libera) o comunque falde idrogeologicamente collegate con essa o che dalla prima falda traggono direttamente alimentazione, dovrà essere redatta ( a scala da 1:10.000 a 1:100.000) la carta delle curve isopiezometriche riferite alla quota del livello medio del mare mediante interpolazione delle misure di livello effettuate sui pozzi oggetto di domanda di derivazione o sui altri pozzi o piezometri presenti nel territorio circostante. Dovranno essere schematicamente indicati il senso di flusso della falda, eventuali elementi idromorfologici di particolare importanza (assi di drenaggio, rapporti con la rete idrografica superficiale, ecc.);
- j) **Sezioni idrogeologiche:** La rappresentazione grafica della geologia dovrà essere integrata da almeno due sezioni idrogeologiche ottenute mediante la correlazione tra le

---

stratigrafie dei pozzi più vicini al pozzo (o ai pozzi) oggetto dell'istanza. Le tracce di tali sezioni dovranno essere riportate nella carta litologica.

- k) Planimetria della rete di acquedotto e della rete fognaria.
- l) **Delimitazione delle aree di salvaguardia** (solo per pubblici acquedotti). La delimitazione dovrà essere effettuata su stralcio dello strumento urbanistico vigente o adottato.

-----

**Normativa di riferimento principale:** Testo Unico 1775 del 11/12/1933, D.M. 16 dicembre 1923, D.G.R. V/22502 del 13/05/1992, D.M. Sanità del 26/03/1991 (per pozzi pubblici potabili), D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106, D.P.R. 12/04/1996, Regolamento Regionale n° 002 del 24/03/2006, Decreto Legislativo 152 del 03/04/2006 e s.m.i..

**N.B.** L'autorizzazione all'escavazione non costituisce concessione di derivazione. Pertanto, prima di poter utilizzare l'acqua il richiedente dovrà acquisire regolare concessione di derivazione ai sensi del R.D. n° 1775 del 11/12/1933 e del R.R. 02/06.

**ATTO DI CONVENZIONE TRA IL PROPRIETARIO DEL MAPPALE E IL TITOLARE  
DELL'ISTANZA DI CONCESSIONE  
ai sensi del R.R. n°2 del 24/03/2006**

*(Da compilare, da parte del proprietario del mappale, solo nel caso in cui il dichiarante non è proprietario del terreno su cui è ubicata la captazione)*

**OGGETTO: Consenso da parte del proprietario del mappale per l'accesso ai fondi per la posa e la manutenzione delle opere di derivazione, ai sensi del Regolamento Regionale n. 2 del 24/03/2006**

Il/La sottoscritto/a ....., nato/a a .....  
il ..... e residente in Comune di .....  
CAP ..... in via ..... n°..... Prov. ....  
(C.F. ....) tel. ...., in qualità di proprietario, del terreno  
contraddistinto dal mappale/i n° ..... foglio/i n° ..... in comune di  
..... località .....

**CONSENTE**

Al Sig. .... residente in via ..... n° .....  
in comune di ..... CAP ..... Prov. .... di accedere ai  
mappali di sua proprietà per la posa e la manutenzione delle opere di derivazione.

....., lì .....

Firma

.....

**Il richiedente dichiara di aver preso visione della seguente informativa sulla privacy**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) Le comunichiamo che le "informazioni ambientali" (dati personali non sensibili in base al decreto citato) contenute nella Vostra pratica agli atti degli Uffici provinciali, e, quindi, con essa raccolte, verranno trattate per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di questo Ente. Potranno, inoltre, su esplicita richiesta, essere comunicate a soggetti terzi, nel rispetto del D.lgs. 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale).

La informiamo che, ai sensi dell'articolo 18 del D.lgs. 196/2003, "qualunque trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici è consentito soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali" e che a tale scopo "i soggetti pubblici non devono richiedere il consenso dell'interessato".

Per quanto concerne la comunicazione dei dati a terzi in attuazione del D.lgs. 195/2005, La informiamo che, ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs. 196/2003, ha diritto di opporsi a tale trattamento solo per "motivi legittimi", intendendosi per tali i motivi di diniego che trovano fondamento in una specifica disposizione di legge.

Infine, La informiamo che il titolare del trattamento dei dati suddetti, ai sensi dell'articolo 4 del D.lgs. 196/2003 è la Provincia di Lecco, Piazza Lega Lombarda 4, 23900 Lecco, e che il responsabile del trattamento, ai sensi del medesimo articolo è il Dott. Luciano Tovazzi.